

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Annetto cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 28 Luglio

Elezioni di Napoli

Tutti i giornali si occupano delle elezioni di Napoli, dicendole una vittoria dei clericali.

Quest'affermativa è un'aberrazione del buon senso, è un non conoscere Napoli.

Non occupiamoci dei pochissimi accorsi alle urne; questi calcoli sono argomenti ormai fruttati per scusare qualsiasi disfatta.

Il fatto sta che a Napoli non c'è senonchè una lotta di combriccole, che si fondono, amalgamano o combattono fra di loro senza che siavi mai lotta di partito. Un po' d'ordine ve l'aveva posto l'intemerato G. B. Varè allorché vi andò Commissario Regio per conto del ministro Zanardelli; ma i vincitori all'egida di Varè e di Zanardelli erano allora considerati clericali; clericale era allora il Giusso che pose un po' d'ordine nelle cose comunali e che per alcun tempo rese possibile una pubblica amministrazione ed egli adesso è l'anticlericale; clericali sono invece oggi i vincitori perchè fu il segretario dell'Arcivescovo a patrocinare la lista vincitrice, cui aveva pur fatto adesione la cosiddetta sinistra meridionale di cui è presidente Salvatore Fusco e che portava nomi di tutte le liste.

Tutto al più la lista potrà dirsi conciliazionista, appartenente, cioè, a quel partito che tende alla conciliazione e che, pur negandola a parole, vi si avvicina sempre più coi fatti; quei conciliazionisti i quali con liste abili vinsero anche a Roma e altrove. È sotto quest'aspetto che conviene impressionarci dell'esito delle elezioni di Napoli, mentre i clericali veri non vinsero punto; anzi, a dir vero, un solo clericale figura nella lista ed è il Campodisola, ma si ebbe la strana anomalia di vederlo portato anche in tutte le liste liberali!

Quasi tutta la stampa si astiene poi dalla lotta; anzi qualche giornale liberale non si peritò di far comprendere se non le proprie simpatie per questa lista, almeno la diffidenza per le altre.

La conclusione si è che non fu punto lotta di clericali contro liberali, ma lotta delle solite combriccole, che impediscono a Napoli un serio verace assetto amministrativo; ed è veramente deplorabile che la più grande città del Regno, ove tanti sono ed urgenti i bisogni, trovisi in questo stato.

Nè si dica avervi influito la questione dei lotti per lo sventramento o quella della direttissima per Roma; la questione del Lotto unico è ormai seppellita e quella della direttissima littoranea fu già compromessa da precedenti errori, cosicchè ora, per Napoli, sarà tutto il possibile il salvare l'interna, mentre anche per questa sono intanto sospese le aste per i tronchi principali.

I cosiddetti clericali, o conciliazionisti, non vi entrarono adunque nelle lotte amministrative di Napoli se non come nelle altre parti tutte del Regno; e vinsero con nomi clericali quanto, nel complesso, quelli degli avversari, nè l'attuale lista vincitrice è la peggiore; i mali di Napoli sono perciò ben gravi e il ministro Crispi ben farà se intende porvi rimedio con quella energia che ne è un privilegio, tanto più che i dissemi di una

città importante come Napoli hanno un'eco funesta sovra tutta l'Italia, mentre Napoli sarebbe destinata invece ad avere sotto ogni aspetto un'influenza la più benefica sovra l'intera penisola.

La Voce degli Irredenti

Togliamo dai giornali irredenti:

Con gioia noi annunziamo che Trieste fu scelta quale sede della seconda adunanza generale della Società « Pro Patria ». E per chi non lo sa la prima adunanza generale tenuta da questa Società, per la quale mi mancano parole d'encomio adeguate al suo merito altamente patriottico, fu a Rovereto addì 28 novembre 1887.

La seconda adunanza suddetta si terrà alla fine di settembre od ai primi di ottobre p. v. Questa è la prima notizia giunta a noi; faremo seguire le informazioni tutte che ci perverranno in proposito, colla certezza che la città di Trieste in questa occasione solenne sarà all'altezza del suo patriottismo nell'accogliere ospiti carissimi, quali sono i fratelli di sventura del Trentino, dell'Istria e del Goriziano, che qui converranno a compiere opera nobilissima, rivolta alla difesa della lingua e della nazionalità di queste terre, le quali vedono molto lontano — eppure quanto sangue darebbero per vederlo vicino — il momento glorioso ed ineffabile del congiungimento.

E a questa notizia mi piace aggiungere due parole che raccolsi qui e lì sulla bocca della gente così detta seria. E questi signori serii specialmente del Veneto, (io credo che nessuno il crederebbe) dicono: l'irredentismo del nostro tempo nel Regno è sulla bocca solo di alcuni fanatici — e per loro Oberdan fu un pazzo fanatico — dei quali forse, dicono essi, la metà lo sente col cuore.

Perchè — sono sempre loro che parlano questi sfegatati monarchici in parrucca ed occhiali a stanga — dobbiamo noi pensare ad un piccolo numero di uomini rozzi più dei monti cui essi abitano? Perchè dobbiamo noi pensare ad un mare, il quale è ora appoggiato ad un gigante, come la Germania, che non sarà mai nostro? Noi non corriamo dietro a chimeri! Francamente io dò loro ragione, apponendo solo questa clausola: pensino costoro quanto sangue sparero questi loro fratelli per la causa comune ad entrambi e poi volgano lo sguardo al nostro cielo azzurro sotto il quale accampano ancora assise abborrite e dicano pure: Salvatevi da voi della tirannide che noi abbastanza abbiamo operati!!!
Povera Trento! Povera Trieste!

L'ISTRUZIONE E L'EDUCAZIONE IN ITALIA

II.

L'uomo ha vita vegetativa, perciò il bisogno di aumentare col cibo per mezzo dell'assimilazione il suo corpo, appunto come le piante per mezzo delle radici e delle foglie assorbono il loro nutrimento dalla terra e dall'aria.

Alla vegetativa si unisce la vita animale, o meglio sensitiva e locomotiva, e quindi abbisogna eziandio di riparare le perdite subite per i movimenti dei suoi organi vitali e locomotori.

Ma l'uomo a differenza di tutti gli altri esseri organati, ha la ragione, percepisce e conosce le cose, appatisce ed opera liberamente per impulso della sua libera volontà.

Da ciò luminosamente emerge che l'uomo ha doppi bisogni, fisici e spirituali, o meglio intellettuali e morali.

Ai genitori incombe l'obbligo sacrosanto di sopperire ai bisogni fisici dei ragazzi, ossia di procu-

rare loro cibo, bevanda, vestimento, abitazione ecc. In mancanza dei genitori sono a ciò tenuti i parenti, il comune e lo stato.

Giunti che siano i ragazzetti all'uso della ragione hanno diritto di sviluppare anche le loro facoltà mentali o spirituali, che si biforcano in intellettive e morali. Le intellettive riguardano le cognizioni di cui si deve adornare la loro mente per mezzo dell'istruzione; le morali si riferiscono ai sentimenti superiori del vero, del giusto e del buono che si devono in essi coltivare, e ciò denominasi propriamente educazione.

L'istruzione perciò riguarda gli individui in sè stessi; l'educazione la condotta che eglino devono tenere verso gli altri uomini.

I genitori ed i parenti devono in primo luogo pensare al sostentamento del corpo dei ragazzetti e quindi ad illuminare la loro mente e ad educare il loro cuore. Ma dovendo la maggior parte degli uomini pensare ai bisogni fisici e non avendo essi in linea quasi generale la mente fornita delle necessarie cognizioni, l'istruzione è demandata ad alcuni membri della civile società che a tale scopo santissimo fecero studi speciali, e questi sono i maestri ed i professori, i quali devono aver di mira sopra tutto di formar dei buoni cittadini.

Eglino devono aver sempre davanti agli occhi che: *Educatio adolescentium est universae reipublicae fundamentum* (L'educazione dei giovani è il fondamento di tutta la repubblica, cioè dello stato). Negli autori greci e latini lo stato si chiama sempre repubblica, perchè i veri autori della civiltà mondiale ignoravano persino lo stato monarchico in cui un individuo per diritto ereditario fosse il padrone ed il legislatore di una comunità politica.

I giovani sono come le viti che si deono potare e gli insegnanti sono i vignaiuoli. La civiltà propriamente si fonda sull'istruzione e specialmente sull'educazione ed i barbari non hanno cura dei fanciulli più di quello l'abbiano le bestie.

A questo proposito il divino Platone lasciò scritto: « I genitori, « pedagoghi e maestri hanno l'obbligo di insegnare ed ammaestrare i fanciulli ed i giovani cosa « sia il giusto e l'ingiusto, il buon « costume ecc., piucchè le lettere. »

In seguito parlarò delle qualità che si richiedono negli insegnanti. Alla educazione morale, ossia ad inculcare nei giovanetti le sante massime che deono renderli buoni cittadini sotto tutti i rapporti, sono tenuti i genitori, i parenti, i maestri e gli insegnanti d'ogni specie.

Prima di trattare dell'insegnamento che oggi a giovani s'impartisce nel bel paese, m'interessa di trattenermi un po' sull'istruzione ed educazione in generale, e di mettere sott'occhio del benigno lettore la differenza che passa tra di loro e le erronee opinioni che a' nostri giorni si hanno a loro riguardo.

REZIO.

Storia delle ferrovie italiane

A noi piace di chiamare così un pregevolissimo lavoro che l'egregio e valente cav. ing. Giuseppe Lampugnani, segretario capo della direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo ha testè pubblicato sotto il modesto titolo di: *Notizie raccolte sulla costituzione generale dell'amministrazione ferroviaria italiana.*

L'egregio autore con questa sua pregevolissima pubblicazione ha voluto raccogliere molto opportunamente in un tutto ordinato ed omogeneo, ed alla portata della generalità dei lettori, quanto fu scritto finora intorno all'ordinamento delle strade ferrate in Italia, riuscendo così ad esporre egregiamente in forma riassuntiva, sintetica la storia delle ferrovie del nostro paese, sia secondo l'ordine cronologico delle costruzioni, sia secondo il regime con cui furono successivamente esercitate, sia secondo l'azione avuta dal governo sullo sviluppo, la trasformazione ed il finale assestamento dell'esercizio.

Il lavoro, chiarissimo, di mole non vasto, facile, piano, preciso, si suddivide in otto parti:

1^a inizio a varie fasi attraversate dalle ferrovie italiane, partendo dalle concessioni delle prime linee fino al cominciamento degli studi intrapresi per la soluzione del problema ferroviario;

2^a diverse proposte d'assestamento studiate dal governo;

3^a riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia e convenzioni Depretis del 1877;

4^a inchiesta sull'esercizio delle ferrovie e criteri d'esercizio;

5^a leggi riguardanti le nuove costruzioni;

6^a convenzioni approvate con la legge 24 aprile 1885;

7^a dati circa le ferrovie private complementari;

8^a notizie sulle principali ferrovie europee.

L'interessante ed utile pubblicazione è corredata da quadri e prospetti sulle ferrovie italiane, dal 1839 ad oggi, ed è arricchita di due carte, nella prima delle quali si vede, con vera curiosità, quale era lo stato delle ferrovie in Italia a tutto il 1860 — 2065 chilometri in tutta la penisola — e quale è ora a tutto il 1886, chilometri 11502.

Una pubblicazione come questa del cav. Lampugnani basta annunziarla perchè se ne comprendano subito il pregio e l'importanza; ed a noi — datone questo modesto annunzio — non resta che rivolgere una sincera parola di congratulazione all'egregio ed operosissimo oratore.

Corriere Veneto

DA VENEZIA

26 luglio.

Incanti fantastici - Fiera enologica

Mentre vi scrivo ho ancora dinanzi gli occhi lo spettacolo che presentavate ieri a sera il bacino di S. Marco.

Chiudete gli occhi e sognate.

Sognate una splendida notte d'estate qui in questo armonia di cielo orientale; qui dove tutto sintetizza col bello e coll'arte; sognate un incanto giocondo, sognate una distesa d'acque azzurre rispecchianti il cielo; e su questa distesa disseminate una miriade di luci danzanti incrociantisi come fuochi fatui che si rincorrono l'un l'altro; sognate una moltitudine immensa che si protende dalla riva lontano lontano; a questa aggiungete l'incanto della bellezza di Venezia ed avrete forse una idea, ma pallida, pallida di quello che era ieri sera il bacino di S. Marco.

Di gondole una folla enorme; non si poteva procedere che a stento in mezzo a quel labirinto; era uno spettacolo inverosimile se pensate che in quelle gondole mollemente si addagiavano le belle signore veneziane che hanno nell'occhio un raggio delle seduzioni di questa città dai sogni e degli amori.

V'era la seconda gara pirotecnica e nessuno volle mancare alla festa della luce e dei colori.

Questa seconda prova sebbene inferiore a quella dell'Interesse di Bari, fu sufficiente per divertire, per un paio d'ore, il buon popolo di Venezia e a dare a noi terrafermieri uno spettacolo splendido, uno spettacolo di cui non si può aver idea che assistendovi.

Immaginatevi un continuo succedersi di razzi che salivano alti alti nel cielo lasciando dietro una miriade di scintille d'oro che scendevano nell'acre colmo come luminici fantastici e poi immaginatevi una sorgente continua di luce dai colori più vari, armonizzanti fra loro nel modo il più leggiadramente fantastico, immaginate dei serpi luminosi, striscianti, direi quasi, nell'immenso azzurro del cielo che più su, su in alto scoppiavano dando origine ad una pioggia luminosa; immaginatevi un'orgia di luce di colori smaglianti, fantastici, e potrete avere il quadro che ieri sera presentava il bacino di S. Marco.

Un'altra novità che interessa grandemente, è la fiera enologica che si aprirà il 30 del mese corrente.

Nel gran viale dei giardini, dietro il monumento a Garibaldi sorgono le eleganti tettoie ideate dall'Orlo con felice concezione d'artista.

Voi padovani avete una discreta rappresentanza di espositori, ma non quanto la vostra plaga poteva darne — basta però, fra i produttori accennare il conte Corinaldi, e fra i commercianti il Bassi.

Il Bassi, subito dopo la prima campagna di tettoie ha fatto costruire uno splendido Chalet stile moresco, il più bello certo della fiera; è qualche cosa di grazioso e di gentile ed il *Secolo* ne ha dato uno schizzo in uno degli ultimi numeri.

L'esposizione enologica è riuscita bene, e di ciò ne va lode grande e meritata al Comitato Ordinatore che fece del suo meglio perchè il fatto corrispondesse all'aspettativa.

Ottima fu poi l'idea di affidare il banco di rappresentanza al cav. Silombra.

Il Silombra tenne la bandiera dell'industria enologica ad Anversa a Liverpool ed ora dedica tutta la sua attività, in vero non comune, nel coadiuvare il Comitato dell'Esposizione di Venezia, ed è certo che il Comitato prescegliendolo fra gli altri, mostrò di aver capito quale stoffa di lavoratore infaticabile ed intelligente egli sia.

Vi scriverò poi con più comodo di questa esposizione che è un vero avvenimento nel campo della nostra enologia.

S.

Conegliano. — La Presidenza della Società operaia sta ventilando un progetto di erigere in Conegliano delle case operaie, e tenne già della sedute a questo fine, nelle quali discusse intorno al luogo ed esaminò i disegni presentati dal costruttore di opere pubbliche signor Bartolommeo Da Riz, al quale probabilmente affiderà l'esecuzione del lavoro, compreso quello della casa di residenza dell'istituto medesimo sopra disegni dello stesso signor Da Riz.

S. Biagio. — A tutto il mese di agosto è aperto il concorso per titoli alla condotta medica chirurgico-ostetrica pel servizio esteso alla generalità degli abitanti delle frazioni di Fagarè, S. Andrea di Barbarana e porzione di Rovare collo stipendio annuo di L. 3000, esente da imposta di Ricchezza Mobile.

Treviso. — In seguito ad alcune opportunissime riforme portate nell'Istituto comunale femminile di S. Teonisto, tra le quali principale quella del ribasso della retta, sarebbero già arrivate parecchie nuove domande di ammissione d'alunne pel venturo anno scolastico. Di fatti tutto fa ritenere che le sorti di questo Istituto, per tanti titoli eccellente, con una direzione e sorveglianza attiva e solerti, verranno a rialzarsi di molto.

Corriere Provinciale

DA CONSELVE

26 luglio

NECROLOGIO

Lunguissima malattia ribelle a ogni medica cura, la mattina del 25 luglio 1887 in Lendinara, sua patria nata, gettava nel sepolcro nell'ancor fresca

età di anni 39 il medico **Fava** dott. **Fava** che si ebbe l'alto onore di avere fra noi per ben cinque anni medico comunale.

Anche a Conselve nel sentire tale annuncio il compianto fu schietto e generale di tutta la cittadinanza per l'imatura fine di questo ottimo e virtuoso uomo.

Era sposo saggio ed affettuosissimo, additato ad altri esempi per gentilezza di modi, per severità di costumi, per squisito sentire, tesoro invidiabile delle più sante virtù domestiche, tutto e per sempre recise l'avidità falce d'un destino inesorabile.

Fra il cordoglio dei cittadini conselvani, fra il lutto degli amici suoi fidi, egli abbandonò la terra per raggiungere il vero eterno, in cui sono svelate le ragioni supreme dell'essere, del conoscere e dell'operare.

M. L.

Cronaca Cittadina

I NOSTRI TEATRI

Teatro Verdi in Padova

L'apertura del Teatro Verdi rimane vincolata alla esecuzione delle opere e delle prescrizioni seguenti:

1.° Apertura in un punto della Via Livello di una porta di soccorso che metta in diretta comunicazione il palcoscenico colla strada;

2.° Costruzione di una nuova scala per le gallerie;

3.° Collocazione di una pompa e quattro estintori sul palco dei macchinisti per poter utilizzare completamente l'acqua dei serbatoi;

4.° Spalmatura delle quinte, assi e scene con vernice incomburente;

5.° Collocazione di un sipario metallico, o altro spedito degli attuali progressi suggerito per isolare la scena dalla platea in caso d'incendio;

6.° Affissione di cartelli nelle aperture intime e corridoi per indicarne le porte d'uscita.

7.° Robustamento del parapetto della scala che mette al Loggione;

8.° Costruzione di una nuova scala d'ascesa al Loggione, quando siavi modo d'attuare;

9.° Impianto di illuminazione elettrica in sostituzione di quella a Gas entro il termine di un anno. In ogni modo sarà fin d'ora assolutamente vietato l'uso del petrolio in qualunque punto del Teatro.

Teatro Garibaldi in Padova

Quantunque i proprietari del Teatro Garibaldi abbiano ottemperato in passato a talune ingiunzioni ricevute, pure, dice un decreto prefettizio, i difetti vi rimangono molto gravi perchè l'organico dell'edificio, tutto contrario alle regole d'arte, resta tuttora in ogni sua parte soggetto al pericolo d'incendio.

APPENDICE

73

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

Il duca non le aveva più scritto. Essa non aveva più inteso parlar di lui. Più volte era passata dinanzi al suo palazzo, ma dalle persiane chiuse si vedeva che i padroni erano assenti.

Una volta, in un giornale del mattino che le cadde sottomano, lesse che egli partiva colla duchessa per Milano, dove darebbe, al palazzo Trani appositamente restaurato, grandi feste in occasione del matrimonio di Marietta col principe Nicola di Pradine.

Questa notizia le fece bene. Temeva di vederlo tornare, e tuttavia si sentiva abbastanza forte da respingerlo. Ma non aveva già avuto una volta simile temeraria fiducia in se stessa? Il fatto aveva poi dimostrato la sua debolezza.

La serenità era tornata in lei. Il signor Bouret le faceva dei complimenti.

Perciò:

È vietata l'apertura del Teatro Garibaldi per uso di pubblici spettacoli e rappresentazioni fino a che da parte dei proprietari non sarà presentato alla approvazione della prefettura un completo progetto delle spese di innovazione occorrenti al miglioramento sostanziale delle presenti condizioni dell'edificio, e giudicate necessarie più atte a tutelare la pubblica incolumità, contro i pericoli d'incendio, a limitarne le conseguenze e l'estensione e ad assicurare l'uscita e lo sfollamento entro brevissimo tempo per garanzia, all'evenienza di un disastro, della sicurezza degli spettatori; progetto che nei suoi dettagli dovrà essere uniformato ai dettami della circolare del Ministero dell'Interno.

MONTAGNANA

Per il Teatro in Montagnana dopo un'ispezione di apposita Commissione, allo scopo di meglio tutelare la pubblica incolumità ed assicurare lo sfollamento in brevissimo tempo la Prefettura ha determinato per decreto del 23 luglio 1887:

1. Che le due porte laterali della platea vengano allargate di almeno 60 centimetri.

2. Che nel piano terra del corridoio a ponente verso la pubblica via sia aperta una porta larga almeno un metro e venti.

3. Che i due cancelli di ferro fra le colonne del vestibolo siano ridotti come gli altri con bandelle snodate apprensive agevolmente all'infuori.

4. Che sia allargata la porta di ponente del palcoscenico e che se ne pratici una nuova di fronte nel muro di perimetro a ponente con scala esterna che discenda sulla strada.

5. Finché non venga attivato un migliore sistema d'illuminazione sarà tollerato l'uso del petrolio purchè le lampade ed i recipienti sieno di metallo e si tenga una provvista d'arena per soffocare il fuoco.

6. Che a piombo del pozzo venga aperta nel pavimento del palco una ribalta per poter applicare le pompe.

ESTE

Pel Teatro Sociale, allo scopo di facilitare il pronto sfollamento e provvedere alla sicurezza delle persone ha vincolato con Decreto del 21 luglio corr., l'apertura del medesimo alle seguenti condizioni:

1. Sarà aggiunta al loggione una scala esterna per la quale si accederà per un ampio ballatoio.

2. Saranno chiusi in cancelli di comunicazione fra il loggione e la terza corsia dei palchi.

3. Al fondo del palcoscenico verrà aperta una nuova porta, e sarà sistemata l'uscita laterale ora esistente.

4. Per l'illuminazione si useranno sempre recipienti di metallo.

5. Per l'illuminazione della scena soffitto e camerini si userà olio.

6. L'attuale meccanismo della ribalta sarà sostituito con un altro di metallo a lampade metalliche.

7. La scena sarà sempre provve-

Labièvre non le parlava più senza dirle qualche frase dolce come un opitaliano.

— Ebbene, signorina Germana, la gioia è di nuovo fiorita sulle vostre labbra di rosa?

Oppure:

— Il sole ha dissidato quelle vostre brutte nubi?

Il signor Perrolet si faceva più arido. Stava per decidersi ad abbracciare una gran risoluzione.

Fra pochi giorni avrebbe bruciato i suoi vascelli si sentiva un coraggio!

Non c'era che Joselin che inquietasse Germana.

Il cassiere, benchè sembrasse assorto nel suo lavoro, non perdeva alcun'occasione per lanciare un sarcasmo alla fanciulla quando costei gli passava vicino.

Le ripeteva le parole del telegramma ad una ad una e la feriva profondamente.

Invano ella si sforzava di sembrare indifferente o di far le viste di non sentire.

Non rispondeva mai nè alzava mai gli occhi su di lui. Avrebbe voluto trattarlo da straniero, agire come se egli non esistesse, e tuttavia sentiva in fondo più pietà che collera per quel giovine. Diceva a stessa che alla fin fine lei sola era la causa dei dolori che avevano invecchiato così pre-

duta di serbatoi d'acqua e di sabbia e di attrezzi d'estinzione.

8. Il sottoscena rimarrà sgombro di oggetti estranei facili alla combustione.

10. Il sistema di sospensione del candelabro centrale verrà rinnovato e rinforzato.

11. Nella corsia centrale della platea l'attuale scanno mobile verrà sostituito con una sbarra di ferro.

Per l'altro teatro di proprietà Mondin se ne è vincolata l'apertura alla formazione di una separata ed ampia uscita nella loggia, alla modificazione del sistema di apertura delle uscite attuali, ed infine alla sostituzione con lucerne metalliche a quelle di vetro assistenti.

MONSELICE

In Monselice esisteva un teatro, ed una sala teatrale; il primo fu chiuso per poca solidità e sicurezza, la seconda fu chiusa e destinata ad altro uso dal proprietario.

Si è disposto dalla Prefettura, che allorché si trattasse di riattivare il teatro si debba primo presentare un completo progetto delle opere di restaurazione conformemente alla circolare Ministeriale.

CONSELVE

A Conselve si destinava ad uso di teatro un sottoportico privato, mediante l'adattamento di tavole; ma, sciolta la Società filodrammatica locale, è cessato l'uso di quel locale.

PIOVE

In Piove esiste il Teatro Comunale con Loggia. Siccome il Teatro è posto al 1° piano sovrastante al caffè principale e siccome la platea è posta ad un'altezza di circa 4 metri dalla strada assai superiore al limite fissato dalla circolare, e riconosciuta eziandio la insufficienza e ristrettezza delle uscite non corrispondenti alle esigenze della pubblica incolumità, per riparare eziandio alle cattive condizioni del teatro, sentito il parere di apposita Commissione che ha praticato un'ispezione, la Prefettura con Decreto del 25 luglio corrente ha determinato di vietare l'apertura del suddetto teatro fino a che non sarà presentato un completo progetto delle opere di rinnovazione da eseguirsi pel miglioramento sostanziale dell'edificio giudicate necessarie e più atte a tutelare la pubblica incolumità contro i pericoli d'incendio a limitarne le conseguenze, ad assicurare l'uscita e lo sfollamento delle persone entro brevissimo tempo; progetto che sarà nei suoi dettagli uniformato alle prescrizioni della predetta circolare ministeriale e sottoposto alla speciale approvazione della Prefettura.

PER R. MARIN

Domenica prossima (31 luglio) al tocco si inaugura nella Loggia a tramontana del Salone la lapide a Roberto Marin, il fiore più puro del patriottismo, il soldato valorosissimo, il condannato a morte di Mantova, il compagno di Fortunato Calvi, il

sto la bella testa del savoiardo ed avevagli impresse sul volto rughe precoci; che essa era stata leggera, e l'odio dell'infelice, odio che si traduceva in ingiurie capite da lei sola e in sguardi furibondi, non era forse che un accesso d'amore.

Avava ragione.

— Ma quell'amore da selvaggio era altresì un desiderio esasperato dalla vista continua di quella bellissima fanciulla, svelta, graziosa tale da ispirare un'invincibile passione.

Invano essa evitava tutte le occasioni di aver a che fare con lui.

Il servizio li avvicinava di continuo. Germana era costretta a condurre le clienti alla cassa di Joselin e non osava chiedere all'onnipotente Perrolet, a cui non sarebbe parso vero di accordar la domanda, il cambiamento di Joselin, che poteva essere mandato altrove, dall'altra parte del magazzino.

Avava paura di far del male all'infelice che soffriva già per lei, e di cagionare inoltre uno scandalo per parte di cui essa temeva la pazzia, e che insomma era padrone di un segreto che a Germana premeva troppo non venisse tradito.

Più volte il cassiere le aveva surrato una domanda di colloquio, quasi un ordine; ma essa aveva fatto le viste di non capire, e quando u-

carcerato dello Spielberg, che morì custode modesto della Cappella di Giotto nella nostra città.

L'epigrafe è dovuta ad Antonio Tolomei, che tanto lo amava e stimava e che pronuncerà l'elogio del patriota con quello stile smagliante che è privilegio del Tolomei, il quale potrà pure farvi battere i più reconditi slanci dell'amicizia.

I presidenti dell'associazione volontari 1848 49 e dei Reduci dalle Patrie Battaglie pubblicarono perciò il seguente

MANIFESTO

Domenica 31 corr., al tocco preciso, s'inaugura nella Loggia a tramontana del Salone la lapide a Roberto Marin.

I Volontari 1848 49 ed i Reduci dalle patrie battaglie sono invitati a radunarsi in detto giorno, alle ore dodici e un quarto pom. nella Loggia in Piazza Unità d'Italia, donde si recheranno colle rispettive bandiere al luogo della cerimonia.

Roberto Marin, committone di tutti coloro che hanno combattuto per la Patria, il condannato al capestro di Mantova, il carcerato di Spielberg, il popolano dalla fede incrollabile e immacolata, è la gloria la più pura delle Associazioni sorelle.

Padova, 26 Luglio 1887.

Il Presidente dell'Associazione dei Volontari 1848 49, Enrico Nestore Legnazzi.

Il Presidente della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie, Carlo Tivaroni.

Elenco dei nomi delle persone componenti la Commissione Comunale di 1° grado per le imposte dirette pel 1° e 2° Mandamento Padova pel biennio 1888 89.

Presidente: Avvocato Barbaro Ermolao.

Deleg. Gov. Vice presidenti: Ing. Sacerdoti Emilio — Callegari Francesco.

Membri effettivi: Cav. Maluta Giovanni — Cav. Avoni Luigi — Cav. D'Ancona dott. Napoleone — Avv. Maggioni Giovanni — Dott. Catticich Giovanni — Marchiori Rinaldo — Oblach Settimo — Dott. Mueghina Rinaldo — Avv. Paresi Francesco Emilio — Ing. Lupati Giulio — Ing. Teiste Giuseppe.

Membri supplenti: Avv. Viterbi G. — Ing. Brunelli Bonetti Emilio — Poli Silvio — Milanetto Carlo — Avv. Toffanin Domenico — Ing. Poggiana Dario.

Per frutticultori. — È aperto un concorso internazionale di essiccatoi da frutta, che si terrà in Portici nel settembre 1888, presso la Scuola superiore di agricoltura dal 15 settembre al 15 ottobre.

I premi stabiliti per questo concorso sono: un diploma d'onore con lire 500; due medaglie d'argento con

sciva dal magazzino prendeva subito una vettura e tornava a casa per altre vie affine di evitarlo.

Sperava che il tempo finirebbe per calmare quella febbre, e l'indifferenza di lei, più apparente che reale, convincerebbe il suo persecutore della vanità delle sue minacce e delle sue preghiere.

Per un momento poté credere che succedesse così.

Per un momento poté credere che succedesse così.

Per qualche giorno, verso la fine di ottobre, Joselin sospese le ostilità e apparve più calmo. I suoi sguardi erano spenti, le sue parole meno amare.

Germana s'ingannava. Egli aveva soltanto presso una risoluzione definitiva.

Un giorno non si recò al Gran Saint-Germain sotto pretesto di sentirsi male, e la sera attese la fanciulla alla porta di casa sua.

— Si era alla vigilia d'una festa che il signor Bouret dava ai grossi commercianti di Parigi: un gran concerto seguito da un ballo.

Quei giorni, i magazzini si trasformavano come per incanto in sale da ballo, e si può affermare che ci sono pochi sovrani che possano offrirne delle simili ai loro invitati.

Il signor Bouret aveva mandato gli

lire 200 ciascuna; quattro medaglie di bronzo.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio acquisterà inoltre due degli essiccatoi premiati.

Cooperazione rurale. — È uscito un altro fascicolo di questo periodico. Eccone il sommario:

Ugo Rabbeno: L'agricoltura cooperativa in Inghilterra — Questioni fiscali: Le tasse di bollo e registro e le casse rurali — Le cooperative di consumo in Svizzera — La Cassa di prestiti di Trebaseleghe — Costituzione legale della Cassa di prestiti di Caupo — Bibliografia: Ugo Rabbeno: La cooperazione in Italia — Saggio di sociologia economica — Atti della Cassa di prestiti — Pubblicazioni ricevute.

Industriali questuanti. — C'è una specie di compagnia la quale si dà il turno e così man mano visita le varie case chiedendo in bei termini l'elemosina, o, meglio, chiedendo sussidio coll'uno e coll'altro pretesto; naturalmente la richiesta è fatta sempre per l'ultima volta.

Questa compagnia finisce così per vivere sempre alle spalle dei gonzi.

La loro organizzazione è meravigliosa, ma proprio seccante.

Bisogna accordarsi nel negare loro ogni soccorso e così far comprendere a quella gente che deve mutare mestiere, se il loro può dirsi mestiere, mentre vivono appunto senza alcun mestiere.

Il ramajo in Via Maggiore. — I lamenti sui rumori che fanno in Via Maggiore i ramajoli sull'angolo di Via Forzato forniscono da anni ed anni argomento alle nostre cronache senza che giammai siamo riusciti a ottenere che si provveda.

I lamenti si moltiplicano in questi giorni, e noi torniamo a insistere perchè venga tolto quello sconcio.

I rumori si espandono per tutta la strada e impediscono gli studi e sono la tortura dei poveri ammalati. Il peggio si è che cominciano a battere e ribattere fino dal primissimo mattino e ciò turba e impedisce i sonni in un modo vergognoso e doppiamente seccante. Almeno ci fosse un po' di orario!

I rumori notturni non sono forse impediti? Si provveda adunque pel giorno e per la notte, ma specialmente per le ore notturne.

Circo Equestre. — Il manifesto di ieri, di questa bravissima compagnia, annunciava al pubblico la venuta di due Elefanti, e perciò abbiamo voluto assistere alla rappresentazione, per tenere informati i nostri

inviti pel 20 ottobre. Voleva approfittare degli ultimi giorni di bel tempo nella stagione.

Joselin apparve triste ed abbattuto.

— Volete — le disse con tono supplicante — accordarmi qualche minuto? Deciderà della mia vita.

— Ebbene, venite — ella rispose — anch'io desidero parlarvi e farla finita. Così non si può più andare avanti.

Lo condusse nella sua stanza, ma prima avvertì la portinaia, che erale fedele, di accorrere subito appena la chiamasse.

— C'è un povero giovane che è pazzo. Egli desidera parlarvi, ed io non oso mandarlo via.

Voleva soprattutto che la signora Pellerin non la supponesse capace di ricevere un altro amante appena partito Rochebonne, partenza di cui la portinaia ignorava il significato.

Nella camera di Germana, in cui egli entrava per la prima volta, Joselin fu preso da un tremoto convulso. Una fortissima emozione gli strinse il cuore. I suoi occhi cominciarono a splendere come per febbre e i suoi denti a battere.

Germana, spaventata, gli si avvicinò e gli chiese dolcemente:

— Che cosa avete, Andrea?

[Continua.]

benigni lettori dell'esito; diciamo con tutta franchezza che il sig. Opitz (domatore) presentò al pubblico due colossali Elefanti e così bene ammaestrati da rimanerne stupefatti, specialmente uno, che eseguisse tali esercizi, come quello di camminare, con quegli zampini delicati sopra a bottiglie, con una delicatezza e precisione senza pari.

Esortiamo il pubblico di non lasciarsi sfuggire l'occasione di andare ad ammirare questi due intelligenti animali giacché si fermano a Padova pochi giorni; ne rimarranno soddisfattissimi come lo fummo noi.

Anche ieri a sera numeroso concorso e applausi a tutti gli artisti, specialmente ai bravi fratelli Nagels, la meraviglia del giorno.

Stassera vi sarà alle ore 9 una grande rappresentazione alla quale prenderanno parte anche i due Elefanti. Il pubblico vada a passare un paio d'ore in quell'amenò ritrovo e rimarrà, ne siamo sicuri, più che contento.

Istituto Musicale — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, venerdì 29 corr. dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — N. N.
 2. Sinfonia — Mignon — Thomas.
 3. Valzer — Amor di donna — Farbach.
 4. Atto 3° — Africana — Meyerbeer.
 5. Preludio Coro e Brindisi — Traviata — Verdi.
 6. Polka — Maria — Pinto.
- Una al di.** — Era amiche:
— Quanti anni hai?
— Trentacinque!
— Sempre avara!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 24 Luglio 1887.

Prime pubblicazioni

- Bulega Antonio di Antonio, farinato, con Bendini Margherita fu Felice, casalinga.
Vecchiato Isidoro fu Andrea, bidello, con Maggio Domenica di Pietro Antonio, casalinga.
Sartorello Santo fu Pietro, industriale, con Isola Maria di Domenico, domestica.
Nardin Luigi di Domenico, falegname, con Colonna Anna fu Giuseppe, sarta.
Braghetto Luigi fu Pietro, selciatore, con Baltrame Maria fu Michele, casalinga.
Tasso Antonio di Alessandro, carneiere, con Zavaroni Giovanna fu Giuseppe, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

- Garzesi Lodovico di Marco, possidente in Padova, con Tullii Berenice fu Angelo, possidente, di Teramo.
Venturi Americo di Pellegrino, ufficiale r. esercito, con Guidi Ida fu Angelo, casalinga, entrambi di Cesena.

Secondo pubblicazioni

- Sina Antonio di G. B., possidente, con De Pieri Maria di Antonio, possidente.
Pavan Luigi fu Luigi, litografo, con Scarso Filomena di Domenico, sarta.
Tutti del Comune di Padova.
Zanella dott. Ernesto di Ascanio avvocato di Soave con Prohaska Francesca di Venceslao, civile, in Padova.
Vianelli Giuseppe fu Domenico, capitano r. esercito, in Udine, con Trevisan Marianna fu Domenico, agiata, in Padova.
Martini Alessandro di Francesco, conditore operaio, di Padova con Biban Emilia di Nicolò, lavoratrice in fiori artificiali in Treviso.
Giacomelli G. B. di Luigi, industriale, di Ponte S. Nicolò, con Alberti Graziosa di Antonio, casalinga, in Salboro di Padova.

Spettacoli d'oggi

- Caffè Giardinotto Stazione S. Sofia.** — Concerto vocale ed orchestrale dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.
Prato della Valle. — Circo equestre anglo americano I. E. Rueger — Ore 8 1/2 pom.

Due giorni d'un almanacco

- 28 Luglio Giovedì** — Muore Sgricci T. poeta estemporaneo chiarissimo, fiorentino. 1788 1836 — Ss. Nazario e C.
29 Luglio Venerdì — Giambullari P. F. fiorentino, elegantissimo scrittore. 1495 1555 — S. Marta.

CORSA STRAORDINARIA IPPICA

GIOVEDÌ 28 LUGLIO 1887 ALLE ORE 6 PRECISE
NELLO STECCATO
della Grande Piazza Vittorio Emanuele II.
GENTILMENTE CONCESSA DAL MUNICIPIO

COMPAGNIA EQUESTRE I. E. RUEGER

1. **Corsa sopra Pony** — Signori Bossolasco-Hudin Antony-Zvuid.
2. **Corsa del Jockey** — Signori Banno Enrico Primo.
3. **Corsa dei Gladiatori Romani (ognuno sopra due cavalli)** — Signori Banno Enrico.
4. **Corsa delle Amazzoni** — Signora Federika Estrella Leopoldina.
5. **Tori Spagnuoli ammaestrati**, presentati dal celebre domatore **Mister I. E. Rueger**.
6. **Great Steeple Chase (corsa degli ostacoli)** — Signora Federika Estrella Leopoldina — Signori Banno Carlo Enrico Ferdinando.
7. **Corsa nei sacchi** — divertimento comico.
8. **Corsa dei Barberi (effettuato da Cavalli sciolti).**

Ogni Corsa avrà il premio ed una Bandiera d'onore.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 28 Luglio.

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.	97 60
Fine corrente	»	97 65
Fine prossimo	»	98
Genove	»	78 50
Banco Note	»	2 01 1/2
Marche	»	1 24 3/4
Banche Nazionali	»	2160
Banca Naz. Toscana	»	—
Credito Mobiliare	»	990
Costruzioni Venete	»	300
Banche Venete	»	358
Cotificio Veneziano	»	205
Credito Veneto	»	270
Tramvia Padovano	»	—
Giudovic	»	85

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

La presenza dei figli rende i buoni migliori, rispettivi i tristi, che anzi il demonio si perterebbe a guastare questi fiori di innocenza.
Cristo amò i fanciulli; non senza consiglio i pittori cristiani rappresentano i santi e le sante circondate da pargoletti, poichè come presso i gentili l'olezzo dell'ambrosia dava indizio della presenza del Nume, presso di noi, un nembò di angioletti annunziano prossimo Dio.
(G. D. Guerrazzi).

Un po' di tutto

Il duca di Modena candidato. — Domenica scorsa a Massa, che una volta faceva parte del ducato estense, per la elezione di un consigliere provinciale 109 (cantonova) elettori hanno votato per Francesco V ex duca di Modena.

La morte di un atleta. — A Livorno, l'altro ieri, è morto nell'età di 60 anni, Felice Napoli, l'atleta conosciuto in quasi tutta Europa e in America.

La sua forza muscolare era straordinaria e, dovunque, gli esercizi atletici che egli eseguiva rimasero indimenticabili. Da lungo tempo era infermo d'ipertrofia cardiaca.

Povera ragazza! — A Carona, presso Bergamo, la giovinetta Maria Riceputi, stava lavorando alle falde del monte, quando staccatosi dall'alto una grossa pietra, rotolando andò a colpire la disgraziata alla testa, rendendola cadavere all'istante.

Parricidio. — A Messina, per questioni di interesse, vennero alle mani il fornaio Giuseppe Ajello ed il figlio Letterio, somolaio. Costui con un colpo di coltello inferse al padre una vasta ferita al petto, giudicata pericolosa di vita.

Lo snaturato figliuolo, commesso il reato, si rese latitante.

L'imperatore del Brasile azionista di Panama. — A Parigi ha destato molta e non certo sfavorevole impressione la presidenza il Don Pedro II imperatore del Brasile all'Assemblea degli azionisti del canale di Panama.

E' la prima volta che si vede un sovrano portare pubblicamente il suo concorso in una impresa finanziaria. Ma si sa che Don Pedro è uomo di spirito, essenzialmente moderno, privo di pregiudizi, nè Ferdinando Lessep ottenendo il suo concorso ha voluto dar la polvere negli occhi agli azionisti della grandiosa impresa.

Un forte nuotatore. — Il Figaro narra che il barone di Vaux che trovavasi ai bagni di Dieppe, ha vinto una scommessa di percorrere a nuoto 8 chilometri di mare. Era seguito da una barca nella quale erano due ufficiali dei dragoni suoi amici.

Un vescovo assassinato. — Telegrafano che monsignor Seghers, arcivescovo di Victoria, è stato assassinato sulle rive del fiume Yukon nello Stato dell'Alaska (Nord America).

L'assassino è un missionario che avrebbe commesso il delitto in un accesso di febbre calda.

Ultime Notizie

SEMPRE FRANCESI!

La *Republique Francaise*, se è esatto quanto ce ne dice il telegrafo, scrisse sulle cose nostre uno dei più strampalati articoli che immaginare si possa.

Essa prevede il prossimo definitivo ministero Crispi, e fin qui nulla in vero di straordinario; ma i commenti sono i più idealistici che si possano immaginare.

Essa prevede a suo mezzo il trasporto della capitale a Napoli, e ciò naturalmente coll'assenso del Papa che dei meridionali è amico e così si appagherebbe per le sue pretese su Roma; è proprio un colmo nei riguardi della politica interna che d'altronde i francesi non conoscono niente.

Quanto alla politica estera benissimo che la massima questione sarà per noi il Mediterraneo, ma dire che per questo non potremo essere che semplici soldati dell'Inghilterra, e che colla Francia non avremo che rapporti monetari, sarebbe ridicolo se non mostrasse troppo il fianco; difatti noi non vogliamo supremazie di sorta ma soltanto parità di diritti colle altre potenze, ed è la Francia che mostra di non volere solide amicizie con noi quando fa intendere di adontarsi perchè noi vogliamo parità di trattamento, e si mantiene in istato di rivale.

Del resto, per giudicarlo meglio attendiamo l'articolo della *Republique Francaise* che però ci sembra scritto sulla falsariga di tanti altri per cui si mostra nessuna conoscenza delle cose nostre, e si fa il possibile per renderla frustranei gli sforzi degli amici della Francia in Italia fra cui è senza dubbio anche il Crispi.

(Nostrì dispaeci)

Roma, 28, ore 9 10 ant.

Crispi ha pressochè ultimato il progetto per disciplinare con norme precise e liberali il diritto di riunione e di associazione; verrà presentato al parlamento alla sua prossima riapertura.

— Messedaglia bey è atteso a Roma per informazioni; scadendo il suo congedo in settembre ne chiederà all'Egitto una prolungazione per prestarsi alla preparazione della nostra spedizione abissina.

— Marchiori, assumendo il segretariato dei L. P., decise permet-

tasi alle stazioni l'ingresso di persone al treno in partenza per accompagnarne altre; i viglietti costerebbero dieci centesimi e andrebbero a vantaggio della cassa degli infortunati degli operai ferroviari.

— Entro il mese sarà costituita una commissione per esaminare i programmi dei licei e ginnasi. Sarà presieduta dal Cerutti, che intende diminuire il programma pel greco.

— Contrariamente alle buone notizie del *Popolo Romano* si hanno tristi notizie sulla debolezza di Depretis.

— Magliani passerà una quindicina di giorni di vacanza a Livorno.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra, 27. — Secondo alcuni giornali, Carlo Baresford, uno dei lordi dell'ammiraglio, si è dimesso.

— Camera dei Comuni. Si approvano i tre primi articoli del bill agrario.

La mozione dei pannelisti di rinviare la discussione dell'articolo quarto dopo la discussione di tutti gli altri articoli, fu respinta con 212 voti contro 150.

In Oriente

Costantinopoli, 27. — La porta linceanti e riservisti della Turchia europea.

Costantinopoli, 27. — Dicesi che Hissam Fahmi sostituirà Rastem a Londra.

Circolare Rampolla

Londra, 27. — Il *Times* parlando della circolare Rampolla, dice che il papato non fu mai potente come dopo che perdette il potere temporale. Se questo fosse ristabilito, il papa perderebbe certo la sua influenza.

Lo *Standard* dice che vi hanno due cose che l'Italia non farà mai, a meno che non sia nuovamente divisa in seguito a un'invazione estera o una distanza; non restituirà al papa il territorio di Soma, non ammetterà un'accordo qualsiasi fra essa e il Vaticano che possa essere oggetto di trattative internazionali. Ogni accomodamento fra l'Italia e il Vaticano deve chiudersi soltanto fra le due parti contraenti. Lo *Standard* soggiunge: Il successo della politica spirituale del Vaticano prova chiaramente l'inutilità del potere temporale.

Manovre di Verona

Verona, 27. — Il R. è giunto a Verona alle ore 5.10. Continuo per la linea del Brennero scendendo presso la villa Pallè a Chievo. Lo riceverà Bartolè Viale, Pianelli, deputati Pallè e Miniscalchi, la giunta municipale di San Massimo, e molti uff-

ciali superiori. Il Re è salito su un tiro a quattro alla Daumont con Pianelli e Bartolè Viale, senza fermarsi al Chievo, e si è recato subito a visitare la posizioni fra San Massimo e Santa Lucia.

Verona, 27. — Il Re accompagnato da Bartolè Viale, Pianelli e Oosenz ha visitato la posizioni assediati il forte di Lugagnone e le batterie adiacenti, poscia ha assistito alle manovre.

F. ZON, Direttore responsabile.

Ultima Lotteria Italiana

(Vedi IV Pagina)

ACQUA SOLFOROSA RAINERTIANA

ALLA COSTA D'ARQUA' (Anno 61° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gas idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatiti) specialmente delle erpeti non febbrili, guariscono il sistema linfatico glandulare i disordini dell'apparato genito urinario (mestruazioni irregolari, catturo vescicale, renelli) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calcio sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare le cute affetta da erpeti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gaz. Medico alla fonte. Le vere Acque Solforose Rainertiane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in rosso: **Acque Solf. Rainertiane, Costa d'Arqua'** e la firma G. Trieste.

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia Luigi Cornelia in Padova) presso A. MANZONI & C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizioni!

RHUM IGIENICO AL CAFFÈ

PREPARATO DAL FARMACISTA E. Sertorio - PADOVA

Questo eccellente Liquore ottenuto dopo lunghe distillazioni è perfettamente igienico tonico-digestivo. Ha proprietà eccitanti ed è di costo assai inferiore al vecchio Cognac; si raccomanda alle persone che devono intraprendere lunghi viaggi, ed esporsi a vicissitudini atmosferiche. Unito a poco zucchero in mezzo bicchier d'acqua dà una bibita aromatica, dissetante, di grato sapore, ottima nei giorni di gran calore ed indispensabile a chi attraverso o soggiorna in località paludose o miasmatiche. Per suo sapore di Caffè può quindi esser preso anche dopo il pranzo, surrogando la tazza di Caffè od altri Liquori ed essendo anche più economico, inoltre può esser bevuto anche dopo cena perchè facilita la digestione, non irrita il sistema nervoso e perciò non produce insonnia.

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviari ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons.
Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.
Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri.
Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.
Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

ULTIMA



LOTTERIA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754, Serie 3.

A BENEFIZIO DELL'ASSOCIAZ. DELLA STAMPA PERIODICA IN ITALIA

Millecinquecentocinquanta cinque Premi Ufficiali pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro da L. 100000, 50000, 20000, 15000, 10000, 5000, 1000, 500, 100 e 50 minimo. L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la BANCA SUBALPINA E DI MILANO.

Società Anonima col capitale di Lire 20,000,000 tutto versato.

La Lotteria è composta di cinque Categorie A B C D E distinte col numero progressivo da 1 a 300000.

Ogni Biglietto costa **UNA LIRA** e concorre per intero a tutti i Premi

Verrà fatta una sola estrazione valevole per le cinque categorie per cui il compratore di almeno cinque biglietti portanti lo stesso numero ripetuto nelle cinque suddette categorie ha la probabilità di vincere, quando il numero posseduto venga estratto dall'urna per primo, la rilevante somma di Lire italiane

200000

LIRE 50000

cioè i primi grandi premi

se per il secondo, e così di seguito sempre cinque volte l'importo del premio attribuito al numero estratto, variando così le vincite da un massimo di lire

DUECENTOMILA

a un minimo di Lire **DUECENTOCINQUANTA**.

In conseguenza è interesse dei concorrenti l'acquistare i biglietti a non meno di cinque per volta, cioè uno per categoria collo stesso numero. Volendo aumentare le probabilità di vincita domandare sempre eguale quantità e numeri di biglietti d'ogni categoria.

Ogni biglietto concorre alla estrazione mediante il solo numero progressivo

I PREMI. — Sono tutti in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo, immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore, e pagabili senza deduzione alcuna dalla Banca Subalpina e di Milano o dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco di Genova.

GARANZIE. — La Banca Subalpina di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal Decreto che autorizza la presente Lotteria.

DATA DELL'ESTRAZIONE. — Con apposito manifesto, che sarà pubblicato fra breve si notificherà il giorno dell'estrazione da eseguirsi nella città di Roma con tutte le garanzie a norma di legge.

Il Bollettino Ufficiale dell'estrazione verrà spedito gratis e franco, a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti. Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca F.lli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, N. 10, incaricata dell'emissione.

In PADOVA presso i signori Carlo Vason, Via Gallo — Ettore Leoni.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute. — La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più: per le commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

CHI SOFFRE

di una malattia qualsiasi foss' anche dichiarata cronica, e vuol prontamente guarire, mandi il suo indirizzo ad

A. BERTANI
MILANO - 2, Via Case Rotte - MILANO

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici; **Koepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.**

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

DITTA

CARLO PIETRASANTA E C.

MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSO E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicup. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 O/O dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei **Colli e Polsi impermeabili** — **Colli speciali per sacerdoti.**

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI.

Si spedisce Catalogo gratis dietro richieste.

AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re
Foro Bonaparte, 54 — Milano

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel fatto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50